



**Federazione  
nazionale  
Ordini dei  
TSRM  
e delle professioni  
sanitarie tecniche,  
della riabilitazione  
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:  
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3  
C.F. 01682270580

Prot. n. 3101/2018

Roma, 13 novembre 2018

Al Presidente del CONAPS  
Dott. Antonio Bortone

e, p.c. ai Presidenti degli Ordini TSRM PSTRP  
ai Componenti del Comitato centrale  
al Presidente FNOPI  
al Presidente FNOPO

**Oggetto: (s)valorizzazione delle professioni sanitarie.**

Gentile Presidente,

in chiusura dell'Assemblea straordinaria CONAPS dello scorso 14 ottobre ho posto la questione della (s)valorizzazione delle professioni sanitarie.

A distanza di più di 7 anni dalla [prima lettera delle Regioni al Ministero](#) e a quasi 4 dal [loro sollecito](#), il secondo non ha dato soddisfazione alle prime; infatti, a oggi non ha ancora definito il percorso di valorizzazione delle professioni sanitarie richiestogli.

Per contro, in questi anni i bisogni di salute e cura sono cresciuti -sia in termini quantitativi che di complessità-, l'esigenza di adottare nuovi modelli organizzativi e di erogazione delle prestazioni sanitarie è diventata urgente, il livello di criticità tra le professioni è, ovviamente, aumentato, a tutto danno degli stessi esercenti, del sistema sanitario, della qualità delle prestazioni, quindi dell'interesse delle persone assistite.

I TSRM hanno problemi coi Radiologi; i Dietisti con i Biologi nutrizionisti, i Fisioterapisti coi Fisiatri, gli Ortottisti e assistenti di oftalmologia con gli oculisti, gli Igienisti dentali con gli Odontoiatri, i Logopedisti con i foniatrici, etc.... Tale condizione interessa anche gli Infermieri e le Ostetriche, professioni con le quali il confronto è continuo.

Gli elementi che compongono i contesti sociale e sanitario mutano velocemente e, così facendo, li modificano in modo rapido e costante; le professioni che vi operano dovrebbero predisporre al cambiamento, non solo per sopravvivere, bensì per migliorarsi, quindi per accrescere l'appropriatezza, la sicurezza, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni; il Ministero, più volte chiamato a farlo, purtroppo non fornisce gli indirizzi utili a un loro più rapido, sereno e funzionale riposizionamento nei processi, anche in termini di responsabilità.

La situazione è arrivata a un livello tale da rendere urgente la trattazione del tema e la risoluzione dell'*impasse*.

I Presidenti degli Ordini TSRM PSTRP hanno, quindi, deciso di reagire in modo determinato e coeso al recente decreto del Ministro della salute "[Determinazione degli standard di sicurezza e](#)

Via Magna Grecia, 30/A – 00183, Roma  
Tel. 0677590560 – Fax 0662276492

Sito Internet: [www.tsrsm.org](http://www.tsrsm.org)

Posta elettronica: [federazione@tsrm.org](mailto:federazione@tsrm.org) PEC: [federazione@pec.tsrsm.org](mailto:federazione@pec.tsrsm.org)





**Federazione  
nazionale  
Ordini dei  
TSRM  
e delle professioni  
sanitarie tecniche,  
della riabilitazione  
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:  
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3  
C.F. 01682270580

impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica”, in cui, il TSRM non viene mai esplicitamente richiamato, nonostante siano l’unico operatore sempre fisicamente presente durante la conduzione di un’indagine di risonanza magnetica, e nonostante le chiare indicazioni che solo pochi anni fa l’INAIL fornì sul tema oggetto del decreto<sup>1</sup>.

La maggior parte di essi ha rimesso il suo mandato nelle mani del Presidente della Federazione e del Comitato centrale, quale testimonianza politica della gravità a cui è giunto il bipolarismo col quale questo Paese tratta le nostre professioni. Tale scelta è anche dovuta all'accresciuto senso di responsabilità che negli ultimi mesi ognuno di essi ha sentito gravare su di sé pensando ai professionisti delle altre 18 professioni. La loro non è, pertanto, una scelta dei TSRM per i soli TSRM, ma una scelta dei TSRM per tutte le professioni sanitarie che afferiscono agli Ordini dei quali, pro tempore, hanno la legale rappresentanza.

**È tempo che le 22 professioni sanitarie facciano sentire forte la loro voce comune, in modo compatto e determinato, a favore della piena realizzazione della riforma iniziata 20 anni fa con la legge 42/99 e contro chi oggi promuove la restaurazione dell’ancien régime.**

Certo del sostegno del mondo professionale rappresentato dal CONAPS, a breve porrò formalmente il tema alle Presidenti FNOPI e FNOPO, dalle quali, dando per scontata la condivisione, confido di ricevere un tempestivo segno di adesione.

Cordiali saluti.

**Il Presidente**  
Alessandro Beux

---

<sup>1</sup> Preme infine evidenziare come sia altrettanto auspicabile che anche il Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM), **che più degli altri può contribuire ad evidenziare in modo efficace e immediato il verificarsi di situazioni di emergenza o comunque anomale che insorgano nel corso dell’ordinaria attività diagnostica**, venga direttamente coinvolto nella messa in atto delle strategie prevenzionistiche e protezionistiche di sicurezza individuate dal MR e dall’ER. La sicurezza, riferita sia al paziente che all’operatore, è un obiettivo indifferibile e irrinunciabile, che diventa tanto più realizzabile quanto più viene perseguito, **non tanto dal singolo professionista opportunamente incaricato ai sensi di legge, ma piuttosto da un team multidisciplinare** coordinato dal MR e dall’ER, nel quale sarebbe quindi fortemente consigliato il riconosciuto coinvolgimento di quelle figure professionali che abbiano titolo e competenze per contribuire nell’ambito delle proprie specifiche attribuzioni”. [Indicazioni operative dell’INAIL per la gestione della sicurezza e della qualità in risonanza magnetica - 2015](#)